



Luciano Garofano, uno scienziato sul luogo del delitto

La folla che ha accolto alle 11 di oggi il comandante **Luciano Garofano** nella **Sala del Minor Consiglio** di Palazzo Ducale sembra commuovere **il comandante del Reparto Carabinieri Investigazioni Scientifiche di Parma**: “E’ la giornata più bella della mia vita: dopo 28 anni di carriera la vostra presenza testimonia il fatto di aver raccolto consenso. Grazie per essere venuti così numerosi”.

Garofano, responsabile delle indagini scientifiche di tutto il settore settentrionale del Paese, presenta il suo nuovo libro ***Delitti imperfetti atto II*** raccontando come la scienza rivesta un ruolo centrale nella risoluzione di moltissimi casi giudiziari: “Per assicurare un colpevole alla giustizia o per scagionare un innocente abbiamo bisogno di trovare elementi esaustivi, affidabili e completi. Il nostro atteggiamento non è colpevola: non emettiamo sentenze, ma comuniciamo dei risultati scientifici”. Grazie a questi elementi oggi si possono risolvere crimini che un tempo sarebbero rimasti senza colpevole: “Negli ultimi tempi **le scienze forensi hanno subito una rivoluzione** e proprio la biologia, il mio campo di studi, ha avuto un ruolo fondamentale. L’**indagine del DNA** ha fatto la differenza – spiega Garofano – e consente di rilevare una traccia biologica invisibile in grado di identificare ciascuno di noi con certezza”.

Il comandante racconta **il progetto di legge per istituire una banca dati del DNA**: “Vengono schedate solo alcune regioni del DNA che non descrivono le caratteristiche dell’organismo, permettendo di identificare una persona con certezza senza ledere **il diritto alla privacy**”. Il prelievo avverrà solo in persone sottoposte a indagine e i campioni saranno analizzati, schedati e conservati per 40 anni per consentire alle tecnologie future di fornire informazioni aggiuntive. Le banche dati americane e inglesi hanno dato, afferma Garofano, ottimi risultati.

“E’ importantissimo, nelle indagini, avere la possibilità di sfruttare il contributo di tutte le discipline scientifiche. Oggi lavorano al Ris di Parma **chimici, biologi, fisici, ingegneri e laureati in Computer Crime**. Tutti devono svolgere indagini che contribuiscano in modo coerente all’individuazione di prove attendibili”. A Parma è stato attivato anche un **Master in Scienze Forensi** che forse arriverà anche a Genova”. Il comandante sottolinea l’opportunità di **introdurre nel corso di laurea in Giurisprudenza lo studio delle discipline scientifiche**: “Spesso abbiamo problemi di comunicazione con avvocati e magistrati nello spiegare i nostri risultati”. “Credo che lo sviluppo delle Scienze forensi sarà fortissimo”, prevede Garofano: “Spero che avvenga in senso istituzionale, che esista cioè **una istituzione nazionale** che provveda alle indagini sia per l’accusa che per la difesa”.

Il capitano conclude tra gli applausi: “Questo libro l’ho dedicato a voi e ai miei tre figli per cercare di trasferirvi **questa mia magnifica esperienza**”. I ragazzini, entusiasti, corrono a chiedere l’autografo.

Genova, 3 novembre 2005